

SERVIZI Da due mesi la cooperativa che ha vinto il servizio non paga

Nido, dipendenti senza stipendio

Il Comune rescinderà il contratto con la Civitas?

SALUZZO - Il Comune di Saluzzo potrebbe presto dare il benservito alla cooperativa Civitas cooperativa educativa socio assistenziale di Mortara, che da metà del 2014 gestisce il servizio dell'asilo nido Jean Monnet. La decisione di avviare la procedura legale che potrebbe portare alla rescissione del contratto è stata presa durante la riunione di Giunta del 3 febbraio.

Da due mesi i 20 dipendenti che lavorano all'interno della struttura di via Mons. Savio non percepiscono più lo stipendio. «La situazione si è venuta a creare per problemi di liquidità della cooperativa - spiega il sindaco Mauro Calderoni - l'emergenza è stata affrontata insieme con la responsabile del servizio e il referente sindacale». «Dopo le feste di Natale - precisa il sindaco - abbiamo monitorato costantemente la situazione, intimando il pagamento degli stipendi arretrati entro il 1° febbraio, pena la revoca del contratto. Ad oggi non ci sono stati sviluppi, quindi procediamo con l'iter tenen-



do a mente due obiettivi: salvaguardare la qualità del servizio e degli operatori. In questi ultimi tempi gli operatori, nonostante le difficoltà, hanno lavorato regolarmente, facendo sì che non ci fossero ricadute sul servizio».

Sono 68 i bambini che frequentano attualmente la struttura, che come conferma la responsabile Adriano Canu, «*rapresenta la capienza massima*».

La Civitas cooperativa educativa socio assistenziale è nata a metà del 2015 da una costola della Civitas educativa, che si era aggiudicata il servizio nel 2014, con un ribasso sulla base d'asta del 7.65%. I primi malumori tra i dipendenti erano iniziati da subito, con ritardi di qualche giorno nei pagamenti degli stipendi, che non avevano però destato preoccupazioni. Il meccanismo di

gestione dei pagamenti si è inceppato invece all'inizio del 2016.

La retta per ciascuno bambino tiene conto della presenza e di eventuali agevolazioni e viene preparata dagli uffici comunali. I soldi arriva-

no direttamente alla ditta, una parte di questi viene versata in Comune, che a sua volta liquida la fattura in relazione alle presenze. Questa fattura è subordinata al Durc, il documento unico di regolarità contributiva, che visto il mancato pagamento delle lavoratrici risulta mancante, generando lo stallò.

Cosa succederà ora se andrà in porto la rescissione del contratto?

La prima mossa del Comune sarà quella di contattare la Codess, che si era piazzata al secondo posto della gara, con un ribasso molto inferiore, pari allo 0,1%.

Del caso si è interessata anche la minoranza consigliere, che ha preparato un'interrogazione in vista del prossimo consiglio comunale, chiedendo spiegazioni all'esecutivo Calderoni.

fabrizio scarpi